

Ordine del giorno di condanna per gli atti avvenuti durante il corteo a Roma del 23 novembre 2024.

CONSIDERATO CHE

- Il 23 novembre 2024, nel cuore di Roma, si è svolto un corteo in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, organizzato dall'associazione "Non una di meno";
- Poco prima dell'inizio del corteo nazionale contro la violenza di genere, è stato bruciato pubblicamente, davanti al Ministero dell'Istruzione, un ritratto del Ministro Giuseppe Valditara;
- Il percorso del corteo è stato deviato e alcune strade sono state bloccate per impedire il passaggio dei manifestanti davanti alla sede dell'associazione anti-abortista "Pro Vita e Famiglia"; nel corso della manifestazione, si sono tuttavia uditi slogan al megafono come: "Quest'anno il percorso è diverso perché non ci fanno passare davanti alla serranda dei 'Pro Morte'" e "Le sedi dei Pro Vita si chiudono col fuoco, ma con i Pro Vita dentro sennò è troppo poco";
- Alcuni collettivi studenteschi e manifestanti hanno cercato di oltrepassare il cordone della polizia in assetto antisommossa, che proteggeva la sede di "Pro Vita e Famiglia" in Viale Manzoni.

IRITENUTO CHE:

1. Il diritto di manifestare dissenso è legittimo e inviolabile, purché esercitato nelle forme democratiche;
2. Tutte le forze politiche hanno il dovere di respingere e condannare con fermezza atti di violenza cieca e destabilizzante, prendendone inequivocabilmente le distanze;
3. È gravemente contraddittorio manifestare contro la violenza utilizzando violenza, un comportamento che nessuna forza politica può sottovalutare, poiché crea terreno fertile per atteggiamenti estremisti;

IRITENUTO INOLTRE CHE:

- Manifestare contro la violenza sulle donne, promuovendo valori come il rispetto e la libertà, per poi compiere atti come quelli visti il 23 novembre, rappresenta una contraddizione grave e lesiva della stessa causa;

- La lotta contro la violenza sulle donne, una battaglia che ci vede tutte e tutti impegnati, non può essere associata ad azioni violente o irrispettose, che rischiano di compromettere anni di conquiste e di impegno civile delle donne.

TUTTO CIÒ PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E LE CONSIGLIERE/I A:

1. Condannare e prendere le distanze con fermezza dagli episodi incresciosi verificatisi durante il corteo del 23 novembre 2024;
2. Promuovere iniziative di contrasto alla violenza contro le donne, garantendo che si svolgano nel pieno rispetto delle persone, delle istituzioni e della libertà, sottolineando l'importanza del diritto inviolabile a manifestare senza ricorrere alla violenza.

L'Aquila, 24 novembre 2024

Maura Castellani (Fratelli d'Italia)

Leonardo Scimia (Fratelli d'Italia)